

=====
agenzia mensile di informazione
sulle iniziative nell'università
Spedizione in abbonamento postale gruppo III
Reg. Tribunale di Palermo n. 21 del 20.6.1984
Dir. Nunzio Miraglia, dir. resp. Marina Pivetta
Redaz. Via XII Gennaio, 9 - 90141 Palermo
Co.Gra.S. Centro Stampa Ingegneria -Palermo
Pubblicità inferiore al 70%
=====

UNIVERSITA' DEMOCRATICA

Aprile 1993

Anno X n. 100
=====

IN QUESTO NUMERO =====

=	Sulle questioni universitarie in Parlamento alcune novità	1
=	La proposta di legge sull'autonomia del Pds	2
=	Avviso dell'Assemblea nazionale dei docenti universitari del 21.4.93	4

=====

NELLA DISCUSSIONE DELLA LEGGE SULL'AUTONOMIA UNIVERSITARIA PRIMI CAMBIAMENTI POSITIVI DA PARTE DELLA DC E DELLA LEGA NORD A FRONTE DELLA SOLITA POSIZIONE DEL PDS DI OBEDIENZA ALLA LOBBY DI POTENTI ORDINARI

Nel suo ultimo documento dell'1 aprile u.s. [v. "Università Democratica", marzo 1993, n. 99, pp. 1-2], l'Assemblea nazionale dei docenti universitari ha dato atto dell'ampia e in alcuni casi nuova disponibilità al confronto emersa da tutti i gruppi parlamentari presenti nella Commissione Cultura della Camera in occasione della discussione (in sede referente) della legge sull'"autonomia universitaria".

Con alcuni di questi gruppi (Dc, Lega Nord, Pri, Psi, Rifondazione Comunista, Verdi) il 31 marzo si è incontrata una delegazione dell'Assemblea per illustrarne le posizioni e le richieste. Con gli altri gruppi (Msi, Pds, Rete) l'incontro si terrà al più presto. A tutti i gruppi e ai singoli deputati della Commissione cultura sono stati inviati i documenti dell'Assemblea.

Nello stesso documento, si esprimeva però la preoccupazione-sensazione che "il Parlamento stia ancora una volta apprestandosi a servire gli interessi di quanti hanno finora dominato sull'università. E ciò, come al solito, con il coinvolgimento delle opposizioni."

Dopo la relazione dell'on Buttitta (Psi) del 30 marzo sui due disegni di legge presentati dall'ex on. Ruberti e dal Pds, la commissione ha iniziato la discussione generale il 20 aprile per continuarla dopo la costituzione del nuovo governo.

Il 20 aprile sono intervenuti gli onn. Miceli (Dc), Sangiorgio (Pds), Meo Zilio (Lega Nord).

Dal resoconto della seduta della commissione emerge il fatto nuovo e positivo che, rispetto alle questioni universitarie, alcuni gruppi parlamentari cominciano ad assumere un atteggiamento diverso da quello voluto dalla lobby di potenti ordinari che porta avanti, ad ogni costo e con qualsiasi mezzo, il suo progetto di privatizzazione dell'università e di rafforzamento "istituzionale" del suo controllo delle risorse (posti, fondi per la ricerca, ecc.), nazionalmente e negli atenei.

= L'on. Miceli (Dc) riconosce l'esistenza nell'università di "consolidati gruppi di potere" e si preoccupa di limitarne l'azione chiedendo "che venga stabilito un criterio generale di non rieleggibilità dopo l'espletamento di due mandati." Una richiesta questa, ovviamente, condivisa e sostenuta dall'Assemblea.

L'on. Miceli, inoltre, "in riferimento alla composizione del senato accademico" condivide il fatto che di esso "facciano parte rappresentanti delle varie aree disciplinari", come previsto dalla proposta di Ruberti, aggiungendo che "non dovrebbe però essere fatta alcuna distinzione tra i professori di prima fascia, quelli di seconda fascia e ricercatori". La proposta Ruberti a questo proposito prevede invece che i rappresentanti delle aree scientifico-disciplinari siano "professori ordinari e straordinari eletti dai professori e dai ricercatori". E' la prima volta che un esponente della Dc esprime una posizione nettamente diversa da quella sostenuta dalla lobby di potenti ordinari che vuole ad ogni costo conservare, anzi rafforzare, la distinzione gerarchico-corporativa tra le tre fasce docenti.

L'on. Miceli ha anche espresso "perplexità" nei confronti dell'istituzione del "Comitato di valutazione",

continua dalla pag. 1

voluta da Ruberti e dell'equivalente "Garante della valutazione", voluto dal Pds. "In proposito suggerisce di affidare al CUN tale compito, evitando la creazione di strutture ulteriori rispetto a quelle già operanti." L'Assemblea ritiene che il "Comitato di valutazione" sia un "pericolosissimo strumento di condizionamento della ricerca ad opera di un ristretto gruppo di persone che espropriano le comunità scientifiche dell'autonomia di operare verifiche competenti sulla propria attività." (dal documento del 22 marzo 1993 di presentazione degli emendamenti alla legge sull'autonomia proposti dall'Assemblea - v. "Università Democratica", marzo 1993, n. 99, p. 2).

Dell'intervento dell'on. Miceli non si condivide la richiesta di consentire "agli istituti di continuare ad operare". L'Assemblea ritiene infatti che gli istituti vadano superati entro un limitato numero di anni.

Perplessità suscita la parte dell'intervento dell'on. Miceli riguardante il "tempo pieno": certamente tale questione va riconsiderata, ma comunque nella direzione di aumentare l'impegno di tutti i docenti nell'attività didattica e di ricerca nell'università.

= Dell'intervento dell'on. Meo Zilio si condivide la posizione assunta sui rapporti tra le fasce docenti: egli infatti "ritiene che vada superata ogni distinzione tra professori di prima fascia, di seconda fascia e tra ricercatori, in quanto professori di seconda fascia e ricercatori meritano un adeguato riconoscimento rispetto al lavoro che svolgono. Tutto ciò risponde anche ad una esigenza di democratizzazione, dato che troppo spesso in passato gruppi di potere hanno fatto il bello e il cattivo tempo all'interno delle università."

Si condivide pure la posizione assunta dall'on. Meo Zilio sugli organi dell'università quando "rileva che i tradizionali centri di potere non hanno provveduto a trasferire le proprie competenze alle strutture più recenti; andranno perciò favoriti con maggior determinazione i consigli di corso di laurea, i consigli di indirizzo di corso di laurea e i dipartimenti, a scapito del ruolo dei presidi e delle facoltà." L'Assemblea, su questa questione, ritiene "non più differibile il superamento dei Consigli di facoltà, organismi che 'vivono' solo nell'attesa di esercitare l'unico reale potere che è a loro rimasto: la cooptazione dei professori e dei ricercatori." (dal documento del 22 marzo 1993 già citato).

L'on. Meo Zilio condivide quanto già detto dall'on. Miceli sul "Comitato di valutazione".

= Dall'intervento dell'on. Sangiorgio (Pds) risulta chiaro come questo gruppo parlamentare continui imperterrita ad obbedire ciecamente al ruolo assegnatogli dalla lobby di potenti ordinari. Il Pds difende la sua proposta di legge (fotocopia di quella di Ruberti), chiuso ad ogni forma di confronto e di ripensamento.

Sulla proposta di legge del Pds si ripropone il documento del 22 febbraio 1993 dell'Esecutivo dell'Assemblea nazionale dei docenti universitari:

"LA PROPOSTA DI LEGGE SULL'AUTONOMIA UNIVERSITARIA DEL PDS COME PIACE ALLA LOBBY DI POTENTI ORDINARI

Il Pci-Pds ha sempre partecipato alla elaborazione e alla approvazione dei provvedimenti riguardanti l'università (nonostante la rituale, ipocrita e patetica presa di distanza al momento del voto finale, normalmente di astensione). Il Pci-Pds in Parlamento ha sempre esaudito le richieste della lobby di potenti ordinari che controlla i partiti, i sindacati e la stampa. L'obiettivo di questo gruppo di potenti accademici è quello di imporre la privatizzazione dell'università statale e di assicurarsi ancor più la gestione delle risorse nazionali e locali (posti, finanziamenti, ecc.).

Il Pci, quando il movimento degli studenti attaccava il progetto Ruberti, presentò un suo progetto uguale a quello, per non lasciar dubbi da che parte stava il gruppo accademico che determina la sua politica.

Recentemente il Pds ha presentato una sua "nuova" proposta di legge che è sostanzialmente la fotocopia di quella già approvata in sede referente dalla commissione Cultura della Camera della scorsa legislatura e ripresentata da Ruberti all'inizio di questa legislatura. Il progetto del Pds si muove verso la privatizzazione delle università, assicurando il controllo delle stesse ai gruppi di potenti ordinari. Verso questo obiettivo, il Pds anzi supera "in avanti" il progetto ripresentato da Ruberti.

Ecco i punti più "qualificanti" della proposta di legge del Pds:

a. le facoltà rimangono strutture fondamentali delle università (art. 2, comma 1, punto a, e

segue a pag. 3

continua dalla pag. 2

art. 3, comma 1). In questo modo si rispetta la volontà di Ruberti che ha sempre sostenuto la bontà dei consigli di facoltà e la dannosità dei consigli di corso di laurea. Il Pds preferisce mantenere, anzi rafforzare, strutture obsolete come i consigli di facoltà che sopravvivono solo per gestire l'unico vero potere che rimane loro: la cooptazione del personale docente (richiesta di posti, chiamate, trasferimenti). Il Pds abbandona così quanto nel corso di decenni ha elaborato e sostenuto la parte progressista del mondo accademico, che ha sempre visto nel superamento delle facoltà e nella valorizzazione dei consigli di corso di laurea il presupposto per un migliore utilizzo dei docenti universitari e per il rinnovamento, il coordinamento e la verifica dell'attività didattica;

b. viene istituito il consiglio degli studenti (art. 2, comma 1, punto d, e art. 3, commi 1 e 6). Si vuole imporre ad ogni costo agli studenti una forma di rappresentanza istituzionale che reintroduce un modo di fare politica studentesca propria di quei "parlamentini" spazzati via dal movimento del '68. La validità di quell'attività politica è comprovata anche dal fatto che da quella esperienza è venuta fuori buona parte dell'attuale ceto politico nazionale (compresi attuali ed ex segretari di partito). Ad insistere più di ogni altro sull'imposizione agli studenti di questa forma di rappresentanza è Luigi Berlinguer, rettore dell'università di Siena ed "ispiratore" da sempre della politica universitaria del Pds;

c. viene mantenuta l'attuale composizione dei Senati Accademici Integrati (art. 2, comma 4). Negli attuali SAI la presenza sproporzionata degli ordinari (circa la metà dei membri, tra cui tutto il senato accademico "vero") rispetto alle altre componenti universitarie sta portando alla elaborazione di statuti che copiano l'esistente;

d. si escludono i soli ricercatori dalla possibilità di dirigere strutture didattiche (art. 3, comma 2). Una scelta "coerente" con la convinzione dell'accademia che conta del Pds di considerare i ricercatori personale non docente (art. 3, comma 10, e art. 5, comma 3). Una posizione che non vuole riconoscere ai ricercatori le mansioni docenti attribuite loro dalle leggi ed effettivamente svolte; riconoscimento che è, invece, avvenuto recentemente (12 gennaio 1993) anche da parte delle competenti commissioni della Camera e del Senato;

e. viene mantenuto ai soli ordinari l'elettorato passivo a rettore (art. 3, comma 3). Si mantiene così una norma che produce una stratificazione gerarchica immotivata: il concorso ad ordinario non accerta le capacità politico-amministrative necessarie per esercitare le funzioni di rettore. Una elementare logica democratica dovrebbe portare ad estendere l'elettorato attivo e passivo alle tre fasce docenti (ordinari, associati, ricercatori), con la sola limitazione per l'elettorato passivo del requisito di un numero minimo di anni (p.e., 5 o 10) di servizio svolto nella docenza;

f. si mantengono separati gli organici di ordinari, associati e ricercatori (art. 5, comma 2). In tal modo si impedisce di realizzare veramente il ruolo unico della docenza, articolata in tre fasce. Infatti, ciò è possibile solo con l'organico unico della docenza.

Roma, 22 febbraio 1993

L'Esecutivo dell'Assemblea nazionale dei docenti universitari"

Roma, 24 aprile 1993

L'Esecutivo dell'Assemblea nazionale dei docenti universitari

Questo numero di

UNIVERSITA' DEMOCRATICA

è stato inviato ai membri delle commissioni cultura della Camera e istruzione del Senato, ai gruppi parlamentari, al ministero, ai membri del Cun, ai rettori, ai presidi, ai partiti, ai coordinamenti, alle associazioni e ai sindacati universitari, ai quotidiani, ai settimanali, alle agenzie stampa, e a coloro che hanno inviato uno specifico contributo per ricevere l'Agenzia;

Chi desidera ricevere per un anno "Università Democratica" deve inviare uno specifico contributo (almeno 30.000 lire), con assegno non trasferibile o vaglia postale, a Nunzio Miraglia c/o Dipartimento di Ingegneria Strutturale - Viale delle Scienze - 90128 Palermo = Tel. 091 599833 - 6568417 - 6568111 = Fax 091 6568407

VENERDI 21 MAGGIO
1993 a ROMA
ore 10 a Geologia

ASSEMBLEA
NAZIONALE
DEI
DOCENTI

(ordinari, associati, ricercatori)

UNIVERSITARI

GIOVEDI 20 MAGGIO 1993 A ROMA ALLE ORE 17 A GEOLOGIA
RIUNIONE DELL'ESECUTIVO DELL'ASSEMBLEA
alla riunione possono partecipare tutti i docenti che lo vogliono